

«Con l'Area Dieci Minuti di certo non diventiamo più ricchi»

MALPENSA - I numeri record delle sanzioni comminate nel 2015 dalla polizia locale sono eloquenti e non ammetterebbero dubbi: 61.151 a Malpensa delle quali 60.244 nell'Area Dieci Minuti. Ma il presidente dell'Unione dei Comuni e sindaco di Lonate Pozzolo, **Danilo Rivolta** smonta il castello di polemiche. Quelle di chi - la consigliera regionale **Paola Macchi** (M5S) sulla *Prealpina* di mercoledì 20 gennaio - parla di questa zona del viadotto del Terminal 1 come di «un modo per Lonate e Ferno di fare cassa».

Incasso più che dimezzato

D'altronde, facendo i conti della serva, con le 60.244 multe da 80 euro ciascuna si arriva a un incasso superiore a 4 milioni 800mila euro con stima in ribasso di circa un milione se si considera la variabile rilevante dello sconto del 30 per cento per coloro che pagano nei primi cinque giorni. Ma di questi 4 milioni 800mila euro teorici quanti ne entra-

no nelle casse dell'Unione? Obiettivamente molti meno. Dai primi numeri indicativi e non definitivi si ipotizza circa il 50 per cento - forse ancora qualcosa di meno - che attesterebbe come l'incasso dei due Comuni sarebbe pari a una cifra intorno ai 2 milioni di euro. Con Lonate e Ferno che, pur incassando soldi che potrebbero fare invidia a diversi altri enti in tempi di crisi, non si riscoprono certo più ricche. Bisogna tenere conto, inoltre, che non saranno incassati tutti i valori delle sanzioni, se si pensa a ricorsi, contestazioni, sentenze del giudice di pace e controversie varie.

Paese di Bengodi

Deciso, dunque, nel suo messaggio Rivolta: «Noi non siamo il paese di Bengodi. Non stiamo facendo cassa, utilizzando un sistema che non abbiamo creato noi. Soprattutto, non è tutto oro quello che luccica. Non siamo diventati improvvisamente

ricchi». Anche perché a certificarlo sarebbero i numeri. Dall'1 gennaio al 31 ottobre 2015 (secondo il report del 20 dicembre della polizia locale) le sanzioni sono state 55.465 per un totale di incasso accertato pari a 4 milioni 500mila euro. Divenuto circa 4 milioni 800mila euro a fine 2015. Ma è qui la differenza fondamentale. Un conto è l'accertato e un conto è l'incassato. E quest'ultimo si potrebbe aggirare intorno ai 2 milioni. Argomenta Rivolta: «Bisogna fare una valutazione sull'Area Dieci Minuti in un arco temporale più ampio. Lo scorso anno c'è stato l'effetto Expo». Poi rilancia una proposta con destinataria Sea: «Non sono di certo contrario a trasformare l'Area 10 Minuti in Area 15 o 20 minuti, noi siamo sempre pronti al dialogo».

Sacrifici e ritorni

Poi il sindaco lonatese ribadisce un concetto: «I nostri territori erogano servizi sen-

za che ci sia mai stato un adeguato ritorno. Questa è una piccola parte di ritorno economico rispetto alle negatività degli ultimi anni». Fermo restando che questi 2 milioni o poco più nelle casse dell'Unione non permetteranno una marea di investimenti. Continua infatti il presidente dell'ente: «Dobbiamo pagare il personale e la parte rimanente ci permetterà di promuovere come Unione una serie di iniziative in campo ambientale e territoriale». Tra queste si sta pensando, in sintonia tra l'assessore **Antonio Patera** (Ambiente) e il Comando dei vigili guidato da **Cristina Fossati**, di potenziare i controlli e i monitoraggi contro le microdiscariche abusive. Insomma, i numeri sono numeri. Ma la realtà dei Comuni diventa sempre quella. E da queste parti non ci si sente in ogni caso privilegiati e nemmeno baciati dalla dea bendata. D'altronde Malpensa ha pro e contro.

Matteo Bertolli